

SPECIALE - CERTIFICAZIONI

Quando la *professione* è certificata

WIDIBA HA SCELTO DI CERTIFICARE I PROPRI PERSONAL ADVISOR NON SOLO PER ALLINEARSI AI DETTAMI DELLA MIFID 2 MA ANCHE PER ASSICURARE ALLA CLIENTELA UN SERVIZIO CONSULENZIALE COMPLETO E DI QUALITÀ. UNA EVOLUZIONE DELLA FIGURA DEL CONSULENTE FINANZIARIO, CHE OFFRE ANCHE UN VANTAGGIO COMPETITIVO SUL MERCATO

È una tutela ma anche sinonimo di qualità. La certificazione delle professioni sta investendo più campi. Da un lato abbiamo realtà come AIFIRM, l'Associazione Italiana Financial Industry Risk Managers, che vorrebbe una qualifica per la figura del CFO, ma i lavori sono ancora in corso; dall'altra l'Associazione Italiana per la Pianificazione e il Controllo di Gestione in Banca e nelle Istituzioni Finanziarie (APB) che ha fortemente spinto per attestare i planner attraverso la norma UNI 11602:2015, e l'ha ottenuta grazie a ICIM, ente di autenticazione indipendente. E poi abbiamo i personal advisor, come quelli di Widiba: nell'arco di 5 mesi sono 206 i consulenti certificati, su un totale di 474 partecipanti. «Abbiamo scelto di mettere l'accento sulla qualità del lavoro dei nostri Personal Advisor e abbiamo intrapreso la strada della certificazione UNI ISO 22222 – racconta Massimo Giacomelli, Responsabile della Rete dei Consulenti Finanziari di Widiba. Un ente terzo e imparziale ricono-

sciuto (Accredia) garantisce ai nostri clienti che i consulenti Widiba sono professionisti diversi da tutti gli altri, perché hanno caratteristiche di professionalità, chiarezza e trasparenza, in assoluto allineamento ai dettami della nuova MiFID 2».

L'evoluzione del consulente finanziario

Per ottenere la certificazione, le risorse della banca digitale di MPS hanno seguito un percorso di formazione e sostenuto un esame finale, così da evolvere da consulente finanziario a "Pianificatore patrimoniale economico finanziario personale". «Per raggiungere questo importante traguardo, è stato sviluppato un percorso formativo strutturato, composto da 5 giornate di full immersion in aula e altri 45 giorni per studiare tutto ciò che appartiene a un mondo che si è convinti di conoscere ma che, alla fine, non si comprende in maniera così profonda – spiega Giacomelli. Nelle prime due giornate si lavora sull'analisi di prodotto e di portafoglio, mentre nelle altre tre ci si sofferma sull'analisi dei bisogni del cliente e la consulenza globale. E quest'ultima parte è fondamentale per ottenere la certificazione, poiché porta il consulente ad avere i requisiti formativi completi e necessari per superare l'esame scritto previsto,



Massimo Giacomelli, Responsabile della Rete dei Consulenti Finanziari di Widiba

SPECIALE - CERTIFICAZIONI



che dovrà essere svolto fuori sede presso i centri Cineca. Chi non ottiene risultati brillanti, inoltre, deve sostenere anche un esame orale».

Prima la competenza, poi la tecnologia

Un percorso sfidante, dunque, che offre dei vantaggi competitivi concreti. «Siamo i primi in Italia ad avere questa certificazione – precisa Giacomelli. Tutti si muovono verso lo sviluppo tecnologico ma questa tipologia di primato può durare per un periodo limitato nel tempo oppure può essere facilmente replicato. Noi abbiamo spostato l'asse della competizione sulle persone e sull'evoluzione della figura del consulente

te, come dettato dalla normativa. Questo offre un vantaggio competitivo reale, in quanto siamo in grado di offrire un servizio di consulenza globale nel quale, oltre ai consulenti, anche la banca e gli strumenti a supporto dei nostri professionisti sono certificati. Un legame indissolubile tra strumenti e persone, che diventa quindi un fattore tangibile e che ha un forte allineamento alla MiFID».

Informare anche i clienti

In un momento in cui le banche devono recuperare la fiducia della clientela, la certificazione dei consulenti può trasformarsi in un biglietto da visita importante. «Una volta raggiunto questo importante traguar-

do – conclude Giacomelli – viene inviata una lettera a tutti i clienti del consulente, per comunicare l'avvenuta certificazione e la pubblicazione sui siti dell'organismo di controllo degli enti certificatori (Accredia) e dell'ente certificatore (Kiwa). Con questa certificazione, inoltre, il consulente finanziario è riconosciuto a livello internazionale come il professionista capace di creare un profiling completo che consente di conoscere e tutelare il cliente a tutto tondo, identificando i suoi bisogni e aiutandolo a cogliere le migliori opportunità in assoluta assenza di conflitto di interessi».

G.C.